

## Quaderno Italiano di Economia Circolare

---

*Realizzato in collaborazione da AISEC, ALTIS e Bureau Veritas Italia*

### **Executive summary**

L'idea di realizzare il *Quaderno Italiano di Economia Circolare* nasce dalla volontà di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale orientata all'economia circolare e all'approfondimento delle strategie e modalità attraverso cui quest'ultima può essere messa in atto dalle imprese.

Il cambiamento di paradigma che il concetto di economia circolare impone al sistema economico coinvolge aspetti normativi, produttivi, organizzativi, distributivi e di consumo e comporta una ricaduta significativa sulla vita quotidiana dei cittadini e sulle abitudini di milioni di consumatori oltre che delle imprese. Si propone, quindi, come un modello economico che trascende i singoli perimetri aziendali e comporta l'impegno a costruire reti e fare sistema tra i vari soggetti coinvolti.

In questa transizione, le imprese giocano un ruolo di primaria importanza, in quanto chiamate a ripensare i propri processi e prodotti al fine di minimizzare l'utilizzo di risorse o estendere la vita utile delle risorse e dei beni anche oltre l'utilizzo e il conseguente smaltimento. Tre sono le strategie che è possibile identificare, in ordine crescente di grado di circolarità. La prima si riferisce all'*utile destinazione dei materiali* e comprende tutte quelle modalità di lavoro che permettono di estrarre valore da prodotti e materiali non più utilizzabili e che consentono l'utilizzo di scarti e rifiuti in uno o due cicli produttivi; la seconda intende promuovere l'*estensione della vita utile dei beni o di loro componenti* e propone di pensare prodotti – o parti di esso – che possano essere utilizzati più volte in più cicli; l'ultima comprende le attività aventi l'obiettivo di promuovere l'*intelligente utilizzo e lavorazione dei prodotti* e si riferisce alla capacità di rivedere le caratteristiche di fondo dei prodotti, per minimizzare da un lato l'utilizzo di fattori produttivi quali energia e materie prime, dall'altro la produzione di scarti e rifiuti derivanti dalla realizzazione e dal consumo di beni e servizi. Per supportare la spiegazione delle strategie appena citate, il Quaderno include alcune interviste a imprese accomunate dalla propensione ad introdurre una mentalità circolare nella progettazione dei propri processi produttivi. Obiettivo è quello di avviare un percorso di condivisione e confronto, che faciliti sia lo sviluppo delle pratiche, sia la costituzione di network di relazioni utili per l'implementazione di sistemi di raccolta, scambio e riutilizzo di risorse.

Il crescente impegno nell'economia circolare è anche promosso dal contesto normativo a livello sia europeo che italiano: negli ultimi anni sono stati numerosi gli interventi volti a sostenere il superamento del tradizionale modello di produzione lineare e l'Italia si dimostra pronta ad affrontare tale sfida grazie, in particolare, alle misure intraprese con la Legge 221 del 28.12.2015 e a un "Green Act" attualmente in elaborazione da parte del Ministero dell'Ambiente, che fornirà strumenti utili per promuovere la decarbonizzazione, l'uso efficiente e sostenibile delle risorse e la finanza per lo sviluppo.

Il Quaderno, infine, presenta i dati relativi alla **ricerca** condotta nei primi mesi del 2017 su un **campione di 122 imprese**, volta a comprendere se e in che misura l'economia circolare si sta affermando e diffondendo in Italia. I risultati sottolineano come le imprese abbiano voglia di cambiare e impegnarsi nella trasformazione dei propri metodi di lavoro a favore di modalità circolari: il **91.07%** degli intervistati, infatti, dichiara che è ormai una necessità passare a un modello di economia circolare e il **63.40%** afferma che tale concetto si è ormai consolidato all'interno della propria azienda. Tuttavia, è evidente che, ad oggi, l'impegno nell'effettiva implementazione di pratiche e sistemi di gestione dedicati sia ancora limitato. Gli intervistati segnalano che poche sono le attività intraprese dalle aziende, che risultano prevalentemente orientate all'utilizzo di materie prime riciclate e energie rinnovabili: il **16.9%** e il **15.3%**, rispettivamente, dichiara di averle introdotte nei propri processi. Ancora scarso è l'impegno in attività circolari più evolute, come l'estensione della vita utile del prodotto (**8.8%**), la progettazione di prodotti modulari (**3.1%**) e l'utilizzo di materie derivanti da altri processi produttivi (**16.96%**). Anche il ricorso a sistemi di gestione (l'ISO 50001 è adottata solo dal **7.14%**) e ad attività di monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra (**12.50%**) presentano ampi margini di sviluppo.

Tale differenza tra intenzioni dichiarate e pratiche attuate è imputabile, secondo l'analisi realizzata, a due fattori principali: da un lato, la mancanza di conoscenze specifiche sul tema; dall'altro, la scarsità di servizi di supporto all'interno del contesto di riferimento. In merito al primo punto, la quasi totalità degli intervistati dichiara di sentire il bisogno di prendere parte ad attività di formazione (**83.92%**) e circa il **13.41%** beneficerebbe di iniziative di condivisione di esperienze internazionali da cui apprendere nuove modalità di intervento. Anche il confronto con gli stakeholder è indicato come azione un utile in tal senso (**19.92%**). Relativamente alla disponibilità di servizi, le aziende ritengono importante poter contare su interventi a favore sia della creazione di reti (**17.48%**) sia della realizzazione di piattaforme per la condivisione di informazioni e best-practices (**15.04%**).

Attenzione merita, infine, il dato relativo agli impedimenti legislativi, che il **18.32%** del campione indica come gravi barriere alla capacità di mettere in atto la transizione verso modelli di economia circolare.

## CONTATTI

### ALTIS

**Silvia Persi**  
*Responsabile Comunicazione*  
silvia.persi@unicatt.it  
+39.0272348371

**Laura M. Ferri**  
*Ricercatrice*  
laura.ferri@unicatt.it  
+39.0272348365

### AISEC

**Eleonora Rizzuto**  
*Presidente*  
eleonora.rizzuto@aisec-economicircolare.org  
+39.3468760539

**Tiziana Massara**  
*Project Manager*  
tiziana.massara@fastwebnet.it  
+39.338 9693335

### Bureau Veritas Italia

**Claudia Strasserra**  
*Sustainability Sector Manager*  
claudia.strasserra@it.bureauveritas.com  
+39.3403817265

**Monica Riva**  
*Environmental Sustainability Manager*  
monica.riva@it.bureauveritas.com  
+39.3356222910